

Martedì
3 Aprile 2018

IL GIORNALE DELL'ECONOMIA REALE

www.ilsolo24ore.com
@24ImpresaTerr



REPORTAGE Tap, 55 milioni per i costi sociali

Jacopo Gilberti ▶ pagina 10



IL B7 IN CANADA Summit in Québec sul mercato globale

Nicoletta Picchio ▶ pagina 11

Industria. Scatta l'allarme dopo il blocco degli acquisti cinesi

Le imprese cartarie: «Nuovi impianti o si ferma il riciclo»

Solo così l'export si potrà riprendere

Silvia Pieraccini
FIRENZE

La raccolta differenziata della carta? Così non va. A dirlo non è l'Italia né l'Europa, ma la Cina. Il Paese asiatico nelle settimane scorse ha chiuso le frontiere all'import di carta riciclata di bassa qualità - cioè piena di impurità, come riviste, fogli e giornali che finiscono nei cassonetti per la carta racchiusi in sacchetti di plastica o mescolati con altri materiali - e l'Italia ricicla con un surplus di carta da macero, prezzi crollati (si veda il grafico), e il riaccendersi del dibattito su cosa fare per riequilibrare un mercato che a livello nazionale vale 7 milioni di tonnellate di carta raccolta ogni anno (e in Europa arriva a 60 milioni di tonnellate annue).

La carta riciclata è strategica per produrre cartone per imballaggi e, in qualche caso, viene utilizzata anche per fare carta igienica, tovaglioli e fazzoletti. Ma l'Italia (e l'Europa) ne raccoglie più di quella che riutilizza, per questo finora aveva puntato sull'export (1,9 milioni di tonnellate annue esportate dal Belpaese, 10 milioni di tonnellate esportate dall'Europa).

Ora lo stop della Cina - che continua però a importare carta riciclata di buona qualità come i rifili bianchi e da stampa - impone un cambio di strategia. In due direzioni: «Vanno migliorati i sistemi di raccolta della carta e vanno fatti gli impianti per recuperare gli scarti da riciclo», sollecita Assocarta, l'associazione che riunisce le aziende produttrici.

Il primo punto - il miglioramento dei sistemi di raccolta - non è facile da realizzare, perché si tratta di educare i cittadini a non mettere giornali e riviste da riciclare dentro i sacchetti, a non buttare nella raccolta della carta depliant con parti di plastica, cellophane o parti metalliche; e si

tratta anche di migliorare l'attività di selezione fatta dalle aziende che raccolgono la carta riciclata. In Europa, poi, l'obiettivo diventa ancora più difficile, visto che in molti Paesi ci sono sistemi di raccolta misti, in cui la carta viene recuperata insieme alla plastica o ad altri materiali. «La carta di scarsa qualità non può essere riciclata in modo sostenibile», afferma Assocarta.

SCENARI E OBIETTIVI

Medugno (Assocarta): non basta raccogliere la carta, si deve farlo meglio e bisogna costruire impianti per smaltire gli scarti

Se tutta la carta riciclata diventerà di qualità, nel rispetto dei requisiti richiesti dalle normative europee (EN 643), secondo gli industriali cartari si otterrebbero due risultati: si potrebbero alimentare le cartiere europee, che negli ultimi vent'anni hanno intensificato l'utilizzo di carta per il riciclo e che ora sono pronte

ad accrescere ancora la capacità di riciclo; e si potrà riprendere a esportare.

Il presupposto di tutto questo però è uno solo: costruire gli impianti per bruciare gli scarti del riciclo, cioè quei pezzetti di plastica, metallo, fibre sintetiche che "inquinano" la carta e che durante il processo di riciclaggio si trasformano in un fango da smaltire in discarica o negli inceneritori. «Il nuovo atteggiamento della Cina - spiega Massimo Medugno, direttore di Assocarta - porta a due considerazioni: innanzitutto, non possiamo considerare la Cina come nostro retrobottega, visto che resta il primo produttore mondiale di carta con 105 milioni di tonnellate all'anno contro i 90 milioni di tonnellate dell'Europa; in secondo luogo, l'Italia e l'Europa devono pensare a fare una politica industriale sul riciclo: non basta raccogliere la carta, bisogna farlo meglio e bisogna chiudere il cerchio costruendo gli impianti per smaltire gli scarti da riciclo». Altrimenti, è la conclusione, l'economia circolare resterà solo un bello slogan da sbandierare a ogni occasione. E gli investimenti voleranno altrove, come dimostra il caso della lucchese Lucart che nei mesi scorsi ha comprato un'azienda spagnola che possiede un impianto di disincrostazione e produce carta igienica e per uso domestico da carta riciclata, e ha spiegato l'operazione all'estero con le difficoltà incontrate in Italia. Il distretto cartario di Lucca, in particolare, soffre da anni la mancanza di un impianto per smaltire il pulper, i fanghi che risultano al termine del processo di riciclo della carta. «Nelle istituzioni spagnole - ha detto Massimo Paolini, amministratore delegato di Lucart - abbiamo trovato grande disponibilità e grande competenza».

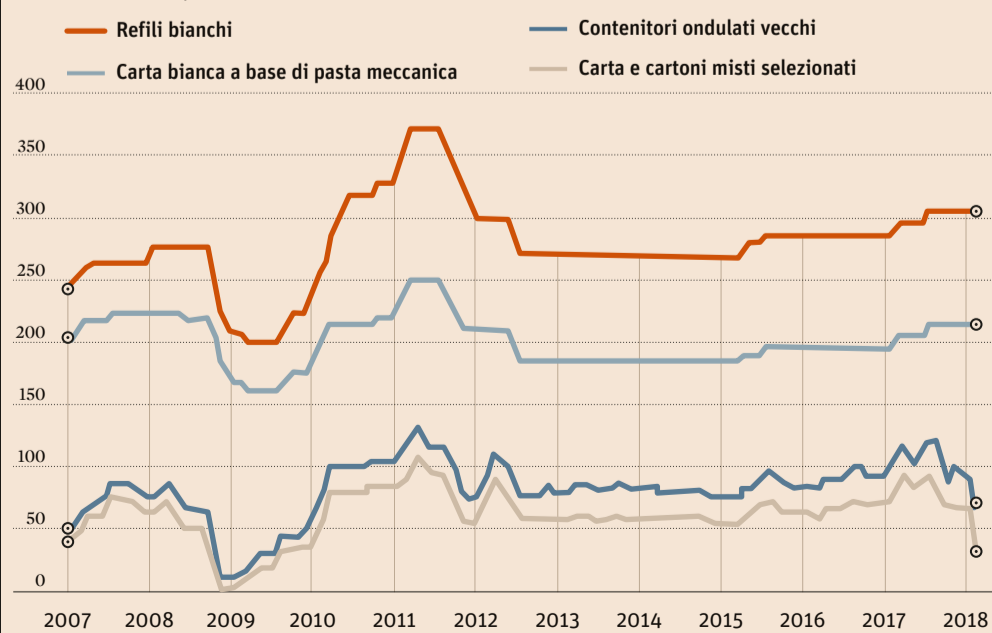
LA PAROLA CHIAVE

Carta da macero

Con il termine carta da macero o fibre di recupero si intende quella carta che ha già servito allo scopo per la quale è stata fabbricata e che viene riutilizzata nel ciclo produttivo. Caratteristica fondamentale della cellulosa è infatti quella di poter essere sottoposta a ripetuti utilizzi, vale dire che un foglio di carta una volta usato può essere reimpietato per produrre nuova carta

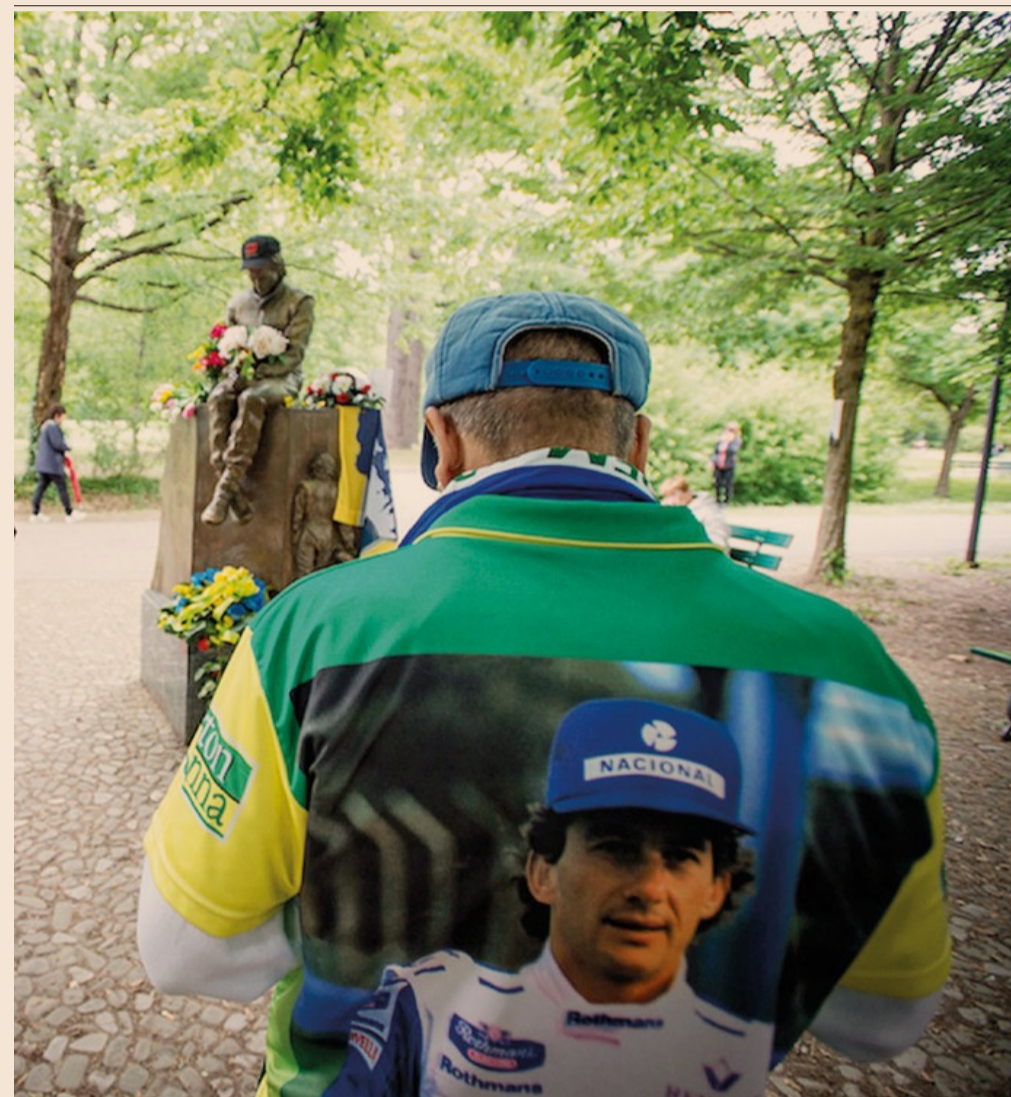
Prezzi carte da riciclare

Prezzi mensili in €/ton



Fonte: Camera di Commercio di Milano

Fiere



Motor Valley emiliana in vetrina al Wtm di San Paolo

La Motor Valley dell'Emilia Romagna, assieme all'offerta turistica regionale, si presenta a WTM Latin America, fiera turistica leader in America Latina in programma da oggi a giovedì a San Paolo del Brasile, con le iniziative dedicate ad uno dei piloti brasiliani più amati di sempre, Ayrton Senna. Nel 2019 ricorrono i 25 anni dalla scomparsa del campione di Formula Uno, avvenuta il 1° maggio 1994 all'Autodromo di Imola, e nel giorno di apertura della fiera brasiliana, rappresentanti della società di promozione commercializzazione turistica territoriale IF Imola Faenza Tourism Company presenteranno la mostra dedicata al pilota brasiliano in programma da settembre 2018 alla fine del 2019. La mostra inaugurerà la nuova sezione multimediale del Museo Checco Costa ospitato all'interno dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola e racconterà la storia di Senna ricostruendo il suo rapporto con Imola dove, a partire dal 1984, disputò 11 Gran Premi della Repubblica di San Marino. Imola ricorderà il pilota brasiliano anche il prossimo 1° maggio, con l'Ayrton Day 2018.



Zebra ET50

RETAIL CHALLENGE

Nella competizione con i rivenditori on-line, i punti vendita fisici devono investire nelle tecnologie di produttività e nelle best practice che i centri di distribuzione hanno implementato nella loro forza lavoro

multimac.it
CONNECTING TECHNOLOGIES

Diritti

Codice etico della Panini per tutelare i lavoratori

di Natascia Ronchetti

No ai fornitori che non rispettano i contratti collettivi o sfruttano i lavoratori. Con un codice etico di filiera, Panini Spa chiude le porte ai terzisti che non sottoscrivono l'impegno a rispettare i diritti dei lavoratori. La svolta per il colosso modenese delle figurine arriva con il rinnovo del contratto integrativo aziendale siglato con Cgil e Cisl, che apre anche a politiche di welfare aziendale con la possibilità di convertire una parte del premio di risultato - fino ad un massimo di 500 euro - in bonus da utilizzare per forme di sostegno alle famiglie dei dipendenti, dalle spese scolastiche per i figli ai servizi per gli anziani non autosufficienti.

Lo storico gruppo - è nato nel 1961 ed è presente in 120 Paesi del mondo - d'ora in avanti farà sottoscrivere un codice etico a tutti i suoi fornitori. Si tratta del Panini Manufacturing Agreement, che consente la rescissione motivata dei contratti di fornitura in caso di sfruttamento, inosservanza dei contratti collettivi, violazione delle regole previste dal codice etico aziendale. L'accordo con i sindacati impegna il gruppo a perseguire anche severamente le molestie e le violenze sul luogo di lavoro. L'azienda occupa nel quartiere generale di Modena 400 dipendenti, ai quali in Italia si aggiungono alcune decine di lavoratori occupati nella sede di Milano. Con un fatturato superiore ai 630 milioni di euro, ha filiali in Europa, Stati Uniti e America Latina. Il contratto integrativo, dopo mesi di trattative con i sindacati, è stato approvato dall'assemblea dei lavoratori con una maggioranza del 90%.

Per Cgil e Cisl, la «volontà delle parti di introdurre ulteriori concetti di tutela, sia in fabbrica con l'accordo su molestie e violenza, sia all'esterno, attraverso l'applicazione del codice che esige il rispetto dei lavoratori da parte delle aziende che producono per conto della Panini, rafforza l'idea che i modelli tanto in voga adesso, di deroghe e sfruttamento, di abbassamento di tutele e diritti, siano inaccettabili oltre che perdenti». Tra le novità anche la creazione di un bacino di utilizzo di lavoratori per le assunzioni a tempo determinato, con diritto di precedenza per chi abbia già raggiunto una anzianità di dodici mesi anche con la sommatoria di contratti.

«Un passo in più per l'ampliamento delle tutele - spiega Marco Balili, segretario provinciale Slc-Cgil - in una azienda da sempre molto attenta alla correttezza delle relazioni industriali».

FOCUS

Lavoro

LA SFIDA

Parità di sesso per l'hackathon degli avvocati

Sarà un confronto a squadre tra avvocati, ma non per la difesa di un imputato, bensì per la valorizzazione della gender diversity, per trasmettere il messaggio che la leadership non ha sesso. È il tema di Asla legal hack, l'hackathon che si svolgerà il 14 e 15 aprile a Pavia, per 24 ore, nei quattro Collegi Universitari di Merito - Almo Collegio Borromeo, Collegio Ghislieri, Collegio Nuovo, Collegio Santa Caterina - e con la partnership di H-Farm. A promuoverlo è stata la sezione women dell'Associazione studi legali associati (Asla). L'obiettivo della competizione è lo sviluppo di idee e soluzioni innovative che favoriscano l'avanzamento delle avvocate nella carriera all'interno degli studi legali associati. La sfida è immaginare - anche attraverso modalità smart e digitali - le azioni, i programmi e le strategie capaci di promuovere una cultura meritocratica e inclusiva, che sappiano valorizzare e far crescere il talento e la leadership femminile negli studi legali associati e rendere il più trasparente possibile il processo di ammissione ai ruoli di vertice. La partecipazione è gratuita e c'è tempo per iscriversi fino a domenica 8 aprile.

Riassetti

SARDEGNA

Intesa più vicina per i minatori di Olmedo

L'attenzione è tutta per l'incontro di domani, 4 aprile. Giorno in cui si dovrebbe firmare l'accordo tra sindacati e Regione Sardegna con il cui si definisce il percorso per la ricollocazione dei minatori della bauxite di Olmedo (Sassari). Ossia, per una parte l'assunzione a tempo determinato all'interno della società mineraria in house Igea che dovrebbe occuparsi della manutenzione ordinaria del sito industriale e per un'altra nei progetti comunali delle amministrazioni limitrofe. Una soluzione temporanea sino a quando sarà pubblicato il nuovo bando di gestione e quindi affidata la concessione mineraria. Una prospettiva per i lavoratori che martedì scorso hanno occupato la miniera a cento metri di profondità. La miniera di Olmedo, in provincia di Sassari, sino alla fermata aveva una produzione di 180mila tonnellate l'anno di materia prima. Materiale che, come rimarcano i lavoratori e i loro rappresentanti ha un suo mercato nel settore dell'edilizia e delle piastrelle.